Spettacoli Cultura

La morte del drammaturgo Jorge Andrade

SAN PAOLO — Jorge Andrade, uno dei maggiori drammaturghi brasiliani, è deceduto ieri a San Paolo per eccessiva ritenzione idrica nei polmoni. Aveva 62 anni. Andrade è conosciuto per due suoi lavori, «La moratoria» e «O telescopio», che descrivono la decadenza dell'aristocrazia rurale del Brasile. Andrade è anche autore di «Os Ossos do Barao» (Le ossa del barone), che descrive la lotta delle classi basse per salire sulla scala sociale.

Craxi e la De Sio sono i più «agri»

MILANO — La giuria del «Premio agrodolce», presieduta da Carlo De Martino presidente dell'ordine dei giornalisti della Lombardia, ha assegnato il «limone» al presidente del Consiglio, Bettino Craxi e a Giuliana De Sio, giudicati «agri» e l'«arancio» a Raffaella Carrà e a Ottavio Missoni, designati come «dolci». Il premio consiste in un'opera dello scultore Giancarlo Marchese. Lo scorso anno sono risultati «agri» Beniamino Andreatta e Franco Maria Ricci, e «dolci» Laura Antonelli e Carlo De Benedetti.

Un film su Mozart per Pupi Avati

BOLOGNA — Primo «ciac» sul settecentesco set di Villa Pallavicini a Bologna del film diretto da Pupi Avati su Mozart quattordicenne in viaggio in Italia.

Per realizzare questo film Avati ha rinunciato ad ogni altro progetto. Ci ha naturalmente creduto anche il produttore cinematografico pubblico, l'Istituto Luce-Italnoleggio, che proprio con questo film inaugura l'attività produttiva del 1984. La prima rete televisiva della RAI si è associata alla produzione.

Il film racconta, i circa cento giorni trascorsi da Mozart ragazzo nel 1770 a Bologna per prepararsi all'esame di compositore all'Accademia Filarmonica. Nella villa governata dal vecchio conte Pallavicini scorrono i pomeriggi con il padre Martini qualche rara esibizione in pubblico ma soprattutto una storia di competizione e di amicizia con il coetaneo figlio del padrone di casa. Gli interpreti del film sono Ida Di Benedetto, Lino Capolicchio, Gianni Cavina e Carlo Delle Piane. Mozart quattordicenne è Christopher Davidson, giovanissimo studente americano, già virtuoso del pianoforte. Le musiche mozartiane sono state adattate da Riz Ortolani.

Videoguida

Italia 1, ore 22,30

Rock e attualità: dedicato ai più giovani

«Be Bop A Lula»: se lo avete già sentito, questo suono tipicamente rock vi mette già nel pubblico del nuovo programma di Italia 1 (ore 22,30) che porta proprio questo titolo. A condurlo sarà Red Ronie, figura nata nel mondo delle antenne libere, pioniere dell'etere emiliano (la prima si chiamava Telezola). Sempre lì, nell'Emilia più surreale, nascevano anche complessi come gli Skiantos, riviste e nuove etichette musicali che stampano compilations di gruppi neonati. Nel 1983 arriva poi il debutto televisivo nazionale col programma «Bandiera gialla», registrato nell'omonima discoteca di Rimini e tutto centrato sul revival più nostalgico ma anche divertito degli imprescindibili anni Sessanta. C'era Bobby Solo (nella foto) e tanti altri ex big (come Gianni Pettenati) a condire con ricordi e canzoni la minestra di un programma vagamente folle. Oggi, invece, si parlerà di Bobby Solo, ma anche dei Siouxsie, di Boy George (leader dei Cultur Club), e di Vasco Rossi. Di quest'ultimo in particolare sarà presentato uno dei primi video musicali e qualche anticipazione del suo futuro 33 giri. Ma la novità del programma dovrebbe essere la ricerca di legami con la realtà sociale. Non che sia un'idea proprio originalissima, ma se fosse praticata davvero potrebbe valere come nuova. Per esempio la scaletta annuncia non solo servizi su personaggi del mondo dello spettacolo, ma anche su gruppi o persone che anche per poco salgano agli «onori» delle cronache. Come per esempio i ragazzi dell'Istituto tecnico di Castelmaggiore i quali hanno voluto l'incontro con il sindacato delle prostitute. Sostengono i curatori del programma che gli stessi ragazzi che hanno nelle orecchie come colonne sonore le canzoni di Vasco Rossi, sono quelli che prendono iniziative del genere. Sarà vero?

Raidue, ore 20,30

Abbe Lane tra Reviglio, Alberoni e «Lo Spietato»

Franco Reviglio, Xavier Cugat, Abbe Lane (nella foto), Marcel Cerdan, Francesco Alberoni, Jimmy Clift. Questi i protagonisti di *Mixer* in onda alle 20,30 su Raidue. Per il «faccia a faccia» di Giovanni Minoli, 30 domande a Franco Reviglio, presidente dell'ENI, intervistato sui problemi energetici e sul nuovo ruolo delle aziende pubbliche del celeberrimo duo Xavier Cugat-Abbe Lane, sullo sfondo della tromba di Raffaele Mendez; una riunione del consiglio atlantico a Lisbona e un incontro di boxe del campione mondiale Marcel Cerdan, detto «Lo Spietato». Dopo il Mixer-top, la classifica dei 20 personaggi più popolari della settimana, il sondaggio: gli italiani sono favorevoli o contrari alla revisione della legge 180? È opportuno riaprire i manicomi? Per i documenti un servizio di Michele Buono, Carmine Fornari e Piero Riccardi sull'immigrazione clandestina in Italia.

Girato a Roma, nel complesso residenziale della Cassia, dove i lavoratori di colore vivono in case di dieci metri quadrati, in luoghi tipici di ritrovo come la Stazione Termini, il servizio denuncia la condizione di sfruttamento in cui vicono in Italia i lavoratori del Terzo Mondo. Ospite di Sandra Milo a «Mixer psyco» è il sociologo Francesco Alberoni che impersonerà Galileo Galilei. Per il costume va in onda il secondo sei servizi di Maurizio Cascavilla sulla Spagna del dopo-Franco. Questa volta si parlerà di liberalizzazione sessuale, esplosa in un cocktail di spogliarello, avanspettacolo e flamengo in tutti i locali di Barcellona.

Raidue, ore 17

«Problemi sì, soldi no»: l'angolo delle casalinghe

«Spazio donna», la rubrica di Brunella Tocci trasmessa nel corso di «*Vediamoci sul due*», in onda alle 17 su Raidue, si occupa questa settimana delle donne che svolgono il loro lavoro in casa, a beneficio della famiglia.

Adele Cambria, in un servizio dal titolo «Soldi tuoi, pensieri miei», analizza i problemi di una categoria, quella delle casalinghe, da sempre sottovalutata e penalizzata economicamente eppure essenziale agli equilibri produttivi della società.

Raitre, ore 20.30

Gianni Morandi «in tournée» tra Mosca e Leningrado

Esattamente un anno fa Gianni Morandi compì una lunga e fortunata tournée nell'Unione Sovietica. Si esibì a Mosca, Kiev e Leningrado ed ebbe un grande successo. «Il pubblico — disse a suo tempo l'ex "ragazzo di Monghidoro" — capì ed apprezzò il mio repertorio. In pratica io avevo percorso la strada fatta a suo tempo da Elton John e che aveva procurato al celebre cantante e pianista inglese l'apertura del mercato discografico in quello sterminato paese». In sostanza è successa la stessa cosa anche a Loredana Berté che si è esibita con favore di pubblico e di critica in Unione Sovietica nel corso di una tournée dalla quale è tornata il mese scorso. La differenza tra Morandi e la Berté è che mentre uno special della cantante andrà in onda su Retequattro in data da destinarsi, quello di Gianni Morandi sarà presentato, sia pure a un anno di distanza, su Raitre stasera alle 20 30. Morandi, oggi, 40 anni, ha ritrovato la sua seconda giovinezza La canzone «Grazie perché», cantata in coppia con Ami Stewart, è stata di recente e a lungo in testa alla Hit Parade.

Cinema **Da ieri, in 60 sale francesi, il film di Francesco Rosi dedicato alla celebre gitana di Merimée e Bizet. È la quarta Carmen che esce in pochi mesi, ed è la più convincente. Infatti a Parigi è stato un trionfo**

Questa è la vera Carmen!

Nostro servizio

PARIGI — *E quattro! La quarta «Carmen», quella di Francesco Rosi — dopo le sue sorelle «partorite» da Carlos Saura, Peter Brook e Jean Luc Godard nei mesi scorsi — ha cominciato ieri la sua carriera in sessanta sale cinematografiche di Francia. E forse quest'ultima «Carmen» è quella che più delle altre aderisce al modello letterario e poi musicale di Merimée e di Bizet, passando per i librettisti Meilhac e Halevy, un personaggio «scandaloso e poco perbene» che al suo apparire sulle scene dell'Opera-comique parigina nel 1875 sconvolse un pubblico impreparato ad una simile esplosione musicale e sensuale.*

Vedendo questa «Carmen» di Francesco Rosi ho pensato subito al «Don Giovanni» di Losey: e non perché, come scriveva più di venti anni fa Massimo Mila, si tratta di due opere «che costituiscono altrettante tappe decisive nel cammino dell'opera in musica». E nemmeno perché Raimondi-Escamillo ritrova in questo ruolo di eroe plebeo gli accenti di orgogliosa sfida alla morte di Raimondi-Don Giovanni. Il parallelo, che ad altri potrà sembrare del tutto abusivo, scaturisce da uno stesso progetto cinematografico che non consiste nel filmare un'opera lirica (vedi la «Traviata» di Zeffirelli) ma nell'abbattere il più possibile i limiti del palcoscenico per trasferire l'opera in un ambiente reale e naturale, magari anche arbitrario rispetto al libretto ma credibile: la Venezia o la Vicenza di Losey e questa Andalusia che Rosi ha scovato nella Sierra de Ronda dopo aver studiato pazientemente il libretto di Meilhac e Halevy, le annotazioni di Bizet e i disegni di Gustave Dorè per «la Spagna» del barone Charles Davillier.

Naturalmente, si affretta ad aggiungere Rosi, tutto ciò non sarebbe bastato, forse, senza la sua conoscenza personale della Spagna di oggi e di quella Spagna sanguigna e barocca che ogni napoletano ha in sé quasi per eredità e che da vent'anni lo stimolava ad affrontare «Carmen» nella realtà fisica dell'Andalusia, terra di gitani, e nella realtà sociale del 1820 tratteggiata da Prosper Merimée.

Tre anni di lavoro preparatorio, poi nel 1982 la registrazione musicale e nel giugno del 1983 il primo giro di manovella. Sarebbe interessante sapere, a questo punto, quando i vari Saura, Brook e Godard pensarono alle proprie «Carmen» (nello stesso periodo, evidentemente, mese più, mese meno) e perché agli inizi degli anni Ottanta, sia pure da punti di vista e con obiettivi del tutto autonomi, quattro registi di nazionalità e di culture diverse vennero sedotti dalla gitana di Merimée e di Bizet al punto d'abbandonare qualsiasi altro impegno, come fu il caso di Brook che aveva pronta una sua sceneggiatura di «Un amore di Swann» ispirata a Proust.

Per quel che riguarda Francesco Rosi, comunque, s'è trattato di una vera e propria passione per il personaggio Carmen, per questa donna «naturale al limite della provocazione», «sensuale e perfino sessuale», fiera della propria condizione di donna libera e capace dunque di morire per restare tale. Trovato in Placido Domingo un Don Josè ideale e in Ruggero Raimondi un superbo Escamillo, localizzata la Spagna torrida, superstiziosa e orgogliosa di Merimée tra la Sierra de Ronda e Algesiras, restava da trovare Carmen, una Carmen vera, senza artifici teatrali, gitana nel fisico e nei gesti.

Ed ecco Bejart, direttore del «Balletti del XX Secolo», consigliare Julia Migenes Johnson, metà greca, metà portoricana, americana di nazionalità, che aveva interpretato per lui una eccellente «Salomè» e che anni prima era stata lanciata da Bernstein nella celebre commedia musicale «West side story». È la rivelazione. La giovane cantante, che non ha mai provato un'aria di «Carmen», che non ha mai affrontato il teatro d'opera, fornisce una interpretazione così violenta ed emotiva del personaggio che d'ora in poi non si potrà più parlare di Carmen senza riferirsi a Julia Migenes Johnson. Da due giorni la stampa francese, che fino a ieri ne aveva ignorato perfino il nome, le dedica pagine e pagine di elogi, le predice un avvenire di clamorosi trionfi.

Rosi ha dunque scoperto il filone d'oro nascosto, la perla rara? Non c'è dubbio che Julia Migenes Johnson ha delle qualità di attrice eccezionali che l'opera di Bizet non può che esaltare essendo dall'inizio alla fine il racconto di due passioni contrastanti e divoranti: quella di un militare un po' goffo e pesante per la sconvolgente sigaraia gitana e soprattutto quella della sigaraia per la propria libertà, per il proprio diritto ad amare al di là di ogni restrizione sociale e morale. Ma Julia Migenes Johnson aggiunge a questa passione letteraria una propria carica umana, una vivacità e una sensualità che ne fanno, come dicevo più sopra, una Carmen impareggiabile, dalla stupefacente apertura sulla fabbrica di sigari fino allo scioglimento del dramma.

Di qui a predire una vita di trionfi, è meglio essere prudenti, tanto più che subito dopo aver visto il film è quasi impossibile immmaginare l'attrice in altre vesti che non in quelle, in un ruolo lontano dal ruolo di Carmen, impegnata in arie più difficili delle arie che Bizet ha fatto sgorgare dalla bocca della sua più felice invenzione musicale.

Questo, ovviamente, non ha nulla a che vedere col film di cui stiamo parlando: un film che ci fa scoprire, mi sembra, un Rosi uguale a se stesso, meticoloso e preciso come nei suoi celebri film-inchiesta «Le mani sulla città» o «Il bandito Giuliano», ma anche un Rosi diverso, più libero nello scoprire, nell'inventare e nel mostrarci l'universo in cui si muove Carmen quando gli intermezzi musicali o corali gli permettono di evadere dall'opera come spazio finito e di portare avanti il suo racconto cinematografico. Un racconto infine, come scriveva ieri un giornale parigino, quasi perfetto se è vero che le ammirevoli immagini del capo operatore Pasqualino De Santis rivaleggiano con la musica di Bizet.

Augusto Pancaldi

Francesco Rosi e in alto un'inquadratura del film «Carmen»

Di scena

Un Goldoni con i pupazzi di Podrecca

Il Mondo della luna pieno di antiche marionette

IL MONDO DELLA LUNA di Carlo Goldoni, musica di Joseph Haydn. Regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo, composizioni originali e arrangiamenti di Silvio Donati. Con le marionette di Podrecca allestite e mosse da: Giannina Donati Braga, Maria Barbara Della Polla, Gianfranco Gambarutti, Massimo Gambarutti, Marino Ierman, Giampiero Lapolli, Contrando Picchi, Ada Parto, Caterina Raimondo Quaglia e Rosa Ruta. Produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia-Giulia. Roma, Piccolo Eliseo.

Le marionette di Vittorio Podrecca, nella storia teatrale di questo secolo, rappresentano una vera e propria istituzione. Una di quelle realtà salde che vantano successi internazionali e riconoscimenti di ogni genere. È stato più che lodevole, dunque, l'impegno dello Stabile triestino che nel 1979 ha deciso di recuperare tutto quel patrimonio di favole e di sogni, riproponendolo prima nella sua integrità storica e adesso (con questo goldoniano *Mondo della Luna*, nato nel 1983, a cento anni dalla nascita di Vittotio Podrecca) attraverso uno spettacolo tutto nuovo, dall'inizio alla fine.

Testimoniare la bravura tecnica dei dieci manovratori delle marionette, può dunque essere anche banale. Raccontare la bellezza innegabile delle stesse marionette è anche un po' scontato. Diciamo piuttosto che questo spettacolo concepito per i ragazzi (qui al Piccolo Eliseo, infatti si replica ogni giorno di mattina e di pomeriggio) rischia quasi di diventare, scena dopo scena, un piccolo capolavoro. Comunque un'ora abbondante di rappresentazione da godere senza remore; e senza nemmeno voler a tutti i costi abbandonarsi all'emotività del nostro «io bambino». Certo, vedere un lavoro del genere senza almeno ricordare le bastonate fra Arlecchino e Pulcinella dentro i magici baracchini ambulanti dei vecchi burattini, non è semplice. Ma allo stesso tempo non è indispensabile. E questa non è proprio una cosa da nulla. Vuol dire, infatti, che *Il Mondo della Luna* interpretato dalle marionette di Podrecca è strutturato su un universo di segni fantastici e richiami favolistici assolutamente propri e autosufficienti.

La storiella goldoniana, per altro, si presta assai bene a questo tipo di elaborazione. Si narra, infatti di un finto astronomo che per amore di Clarice fa credere al burbero genitore di lei, Buonafede, di trasportarlo nell'impero della Luna; con tutti gli equivoci e le burle che da una situazione del genere possono nascere (compreso il piacevole finale ricco di matrimoni). E il fatto importante, in questo allestimento, sta nella accurata corrispondenza che si ritrova fra le smorfie delle marionette e i caratteri tipici disegnati da Goldoni. E anche se siamo di fronte ad un intreccio classico (comunque uno dei migliori e più fortunati scenari destinati dal veneziano alla musica), queste voluminose marionette (sono alte più d'un metro ognuna), lasciano ampi squarci di ambiguità: come in tutte le favole degne di questo nome. Il «vero» finale dello spettacolo, poi, è forse il pezzo migliore e il più inaspettato. Quando la storia è già conclusa e il pubblico prende ad applaudire, le varie marionette tornano alla ribalta per ringraziare (chi fa un inchino e chi manda un bacio): quasi a chiudere un cerchio perfetto. Peccato solo che le musiche di Haydn siano state riarrangiate, un po' maldestramente, alla maniera del jazz...

Nicola Fano

Una scena del «Mondo della luna»

Programmi TV

Raiuno

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? L'ultima telefonata
14.05 QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: GLI ANNIVERSARI - Guido Gozzano
16.00 CARTONI MAGICI - «In viaggio con gli eroi di cartone»
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.00 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione
18.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TE LO DO IO IL BRASILE - Appunti di viaggio di Beppe Grillo
21.45 TELEGIORNALE
21.55 AFRICA DOVE - Di Alberto Moravia, Andrea Andermann
23.15 ARTISTI D'OGGI - Ennio Calabria
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 LA DUCHESSA DI DUKE STREET - Un buon affare
14.20 TANDEM... IN PARTENZA - Notizie, curiosità, sommario
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.00 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.00 DSE: I FENICI
16.30 DSE: ADOLESCENZA E LINGUAGGIO - Linguaggio corporeo
17.00-18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm con Robert Wagner
METEO 2 - Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 MIXER - Cento minuti di televisione
21.50 SARANNO FAMOSI - Telefilm con Debbie Allen
22.40 TG2 - STASERA
22.50 TG2 - SPORTSETTE - Milano Concorso ippico indoor
TG2 - STANOTTE

Raitre

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
16.30 DSE: GIOCHI DI COMPOSIZIONE E SCOMPOSIZIONE
17.00 LE MIE PRIGIONI - (3ª puntata)
18.05 CENTO CITTÀ D'ITALIA - Bari
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: MONOGRAFIE - ARLECCHINO
20.30 STARS
21.30 TG3
22.05 *UN BACIO E UNA PISTOLA* - Film di Robert Aldrich
23.55 ROCKONCERTO

Canale 5

9 sceneggiato, 10 Come risparmiare sul riscaldamento; 10.30 telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Help!», gioco musicale; 12.15 «Bis», con Mike Bongiorno; 12.45 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.25 sceneggiato; 14 25 telefilm; 15.25 sceneggiato; 16.50 telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Popcorn», spettacolo musicale; 19 «Giorno per giorno», telefilm; 19.30 «Zig Zag», con Raimondo Vianello; 20.25 «Superflash», con Mike Bongiorno; 23 «I Jefferson», telefilm; 24 Sport: basket.

Retequattro

9 telefilm; 9.30 telefilm; 10 «Chico», telefilm; 10.30 telefilm; 11.30 telefilm; 12.30 «M'ama non m'ama», replica; 13.30 telefilm; 14 telefilm, 14.50 Film, «Il gioco del pigiama»; 17.20 Cartoni animati; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.25 Film «1990 i guerrieri del Bronx»; 22.30 «A Team», telefilm; 23 30 Sport: «Rimg»; 0.30 Film.

Italia 1

9.50 «Pensando a te», film-commedia, 11.30 «Phyllis», telefilm; 12 telefilm; 12.30 telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Operazione ladro», telefilm; 15 «Harry O'», telefilm; 16 Cartoni animati; 17 «Vita da strega», telefilm; 17.40 «Una famiglia americana», telefilm; 18.40 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 telefilm; 20.25 Film «I camionisti»; 22.30 Be Bop e Lula, spettacolo musicale; 23.30 Film «I due pompieri»; 1.15 Sport: Calcio Mundial.

Montecarlo

12.30 «Prego si accomodi...»; 13 «240 Roberts», telefilm; 13.30 «Il fauno di marmo», sceneggiato; 14.25 Di tasca nostra; 15.30 Cartoni; 17 Orecchiocchio; 17.30 sceneggiato; 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping, 19.20 Gli affari sono affari; 19.50 telefilm; 20.20 Telemontecarlo sport; 21.20 telefilm; 22.55 Figure, figure, figure.

Euro TV

7.30 Cartoni animati; 10.30 telefilm; 11.15 «Toma», telefilm; 12 «Movin'on», telefilm, 13 Cartoni animati; 14 «Peyton Place», telefilm; 14 40 Diario Italia, 14 45 «The 7th Avenue», telefilm, 18 Cartoni animati, 19 «L'incredibile Hulk», telefilm, 20 Cartoni animati, 20 20 «La ripetente fa l'occhietto al preside», film con Annamaria Ruzzoli e Lino Banfi, 22 «Charlie's Angels», telefilm; 23.15 Tutto cinema.

Rete A

9 Mattina con Rete A; 13.30 Cartoni animati; 14 telefilm; 15 «Un assassino per un testimone», film; 17 «Space Games», giochi a premi; 18 Cartoni animati; 18.30 telefilm; 19.30 telefilm; 20.25 Film, «Il ruggito del topo», 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 «Polizia militare», film con Bop Hope e Mickey Rooney.

Scegli il tuo film

UN BACIO E UNA PISTOLA (RAI 3, ore 22.05)

Giusto ritorno in TV per uno dei capolavori di Robert Aldrich, il cineasta americano recentemente scomparso e diventato, negli ultimi anni, un prediletto dei programmatori televisivi, sia statali che privati. *Un bacio e una pistola* è forse il miglior «nero» mai girato da Aldrich: è tratto da un romanzo di Mickey Spillane imperniato sul personaggio del detective Mike Hammer, ma la retorica destrorsa del detective *macho*, brutale e violento è rovesciata come un guanto, al fine di rappresentare un'America violenta e disperata in cui la verità è misteriosa e irraggiungibile. Due parole di trama, ovviamente assai complessa e quasi inestricabile: Mike Hammer conosce casualmente una ragazza fuggita da una casa di cura, la aiuta a scomparire ma poco dopo viene a sapere che la giovane è stata uccisa. Quando la polizia lo consiglia di lasciar perdere, Hammer «fiuta» il caso e si trova sulle tracce di una gang specializzata in segreti atomici...

1990 I GUERRIERI DEL BRONX (Retequattro, ore 20.55)

Sembra un film americano ma è girato da un italiano, Enzo G. Castellari, anche se sui luoghi reali alla periferia di New York. Si immagina che nel Bronx agiscano feroci bande di delinquenti in continua guerra fra loro: una fanciulla di ricchi natali, tale Ann, capita presso una di queste bande e si innamora del capo; ma un poliziotto «cattivo» è sulle sue tracce, con l'obiettivo di rintracciarla e di sgominare i teppisti.

I CAMIONISTI (Italia 1, ore 20.25)

Amore «on the road» tra uno strafottente camionista emiliano e la bella proprietaria di una stazione di servizio. Ma un brutto giorno la ragazza crede di essere stata tradita e, diventata camionista a sua volta, la farà pagare cara al bellimbusto. Toni da commedia casereccia con la regia di Flavio Mogherini: il film è del 1982 e sfrutta la verve comica dei bolognesi Gigi e Andrea, nonché le grazie di Daniela Poggi.

I DUE POMPIERI (Italia 1, ore 23.30)

Continua la saga di Franco e Ciccio, stavolta impegnati a spegnere incendi *et similia*. Si innamorano della stessa ragazza, ma dopo una lunga serie di equivoci tutto verrà accomodato in un doppio matrimonio. Film del '68 diretto da Bruno Corbucci.

GRANDE CALDO PER IL RACKET DELLA DROGA (Retequattro, ore 0 30)

È seccante salvare una ragazza da sicuro annegamento e scoprire che è stata uccisa subito dopo. È quanto succede al protagonista del film, che subito si mette alla caccia dell'assassino. Dirige Robert Clouse (1970), gli interpreti sono Rod Taylor e Suzy Kendall.

UN ASSASSINO PER UN TESTIMONE (Rete A, ore 15)

Patto «del diavolo» tra un industriale automobilistico e un capo mafioso. L'industriale scoprirà ben presto che la mafia non si accontenta di un dito, ma vuole tutto il braccio. Giallo diretto da Bernard Kovalski, infaticabile artigiano diviso tra cinema e TV. Nel cast, a fianco di Alex Cord, spicca la bella Britt Ekland.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6 02, 6 58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14 58, 16 58, 18 58, 20 58, 22 58; 6 02 La combinazione musicale; 7.15 GR1 lavoro, 7.30 Edicola del GR1, 9 Radio anch'io; 10 30 Canzoni nel tempo; 11.10 «Io Claudio»; 11.30 Top story; 12 03 Via Asiago Tenda; 13 20 La diligenza; 15 03 Megabit; 16 Il pagrone; 17.30 Radiouno Ellington '84; 18.05 Canzoni canzoni; 18 30 Musica sera; 19.30 Orchestra Desertum; 20 «La sorpresa del sig. Milberrys»; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23 GR1 Ultima edizione; 23.15 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 7.30, 8 30, 9.30, 11 30, 12 30, 13 30, 15 30, 16 30, 17.30, 19 30, 22 30, 6 06 I giorni: 8 DSE: Infanzia come e perché, 8 45 Alla corte di re Artusi, 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2; 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15 30 GR2 Economia; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18 32 Le ore della musica; 19.50 DSE: Parliamo di giochi elettronici; 20.10 Viene la sera; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-22.28 Radiodue 3131 notte; 22 20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45 7.25, 9 45, 11.45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53, 6 Preludio; 7, 9, 11 Il concerto del mattino; 7 30 Prima pagina; 10 ora «D», 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15 30 Un certo discorso; 17 DSE: C'era una volta; 17.30-19.15 Spazio tre; 18.45 GR3 Europa '84; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 «Il ritratto»; 23 Il jazz; 23 40 Il racconto di mezzanotte.